

Il primo diritto umano, una conversazione tenuta a Vetralla il 10 dicembre 2023

VETRALLA (Viterbo)- Domenica 10 dicembre 2023 a Cura di Vetralla il responsabile del “Centro di ricerca per la pace, i diritti umani e la difesa della biosfera” di Viterbo, Peppe Sini, ha tenuto una conversazione in occasione della Giornata mondiale dei diritti umani.

Di seguito una sintesi degli argomenti svolti. Non un giorno all’anno, ma ogni giorno

Celebrare una volta all’anno la Giornata mondiale dei diritti umani, e poi dimenticarsene per tutti gli altri giorni, sarebbe una triste e trista beffa.

Il significato e lo scopo di questa Giornata e’ infatti nel convocare – rammemorare ed esortare – al dovere di agire ogni giorno in difesa dei diritti umani di tutti gli esseri umani.

La “Dichiarazione universale dei diritti umani” proclamata il 10 dicembre 1948 deve essere il programma politico fondamentale di ogni persona deccente e di ogni civile istituto; ogni giorno sia dedicato all’inveramento dei principi contenuti in quella Dichiarazione.

Una commemorazione a Vetralla per la giornata della memoria



VETRALLA (Viterbo) – La mattina di oggi, domenica 23 gennaio a Vetralla si è svolta una commemorazione delle vittime della Shoah, nell'avvicinarsi ed in preparazione della "Giornata della memoria" del 27 gennaio.

L'incontro si è svolto nel più assoluto rispetto delle misure di sicurezza previste dalla normativa in vigore per prevenire e contrastare la diffusione del coronavirus.

Il responsabile del "Centro di ricerca per la pace, i diritti umani e la difesa della biosfera" di Viterbo ha proposto alcune meditazioni e letto e commentato alcuni testi di Primo Levi.

Al termine della commemorazione le persone partecipanti hanno anche espresso il loro sostegno all'iniziativa promossa dalla struttura nonviolenta viterbese per la liberazione di Leonard Peltier, anche nel ricordo di David Sassoli – il presidente del Parlamento Europeo recentemente scomparso – che l'aveva fatta propria.

L'incontro è stato anche occasione per ricordare alcune maestre ed alcuni maestri recentemente scomparsi, come Egle Becchi, bell hooks, Luca Buzzi, Roberto Cucchini, Jean-Marie Muller, Thich Nhat Hanh, Simonetta Tribuzi, Desmond Tutu, Klaus Wagenbach...

Nel ricordo delle vittime della Shoah opponiamoci a tutte le uccisioni e a tutte le violenze.

Nel ricordo delle vittime della Shoah difendiamo i diritti umani di tutti gli esseri umani.

Nel ricordo delle vittime della Shoah condividiamo tutto il bene e tutti i beni.

Ogni essere umano ha diritto alla vita, alla dignita', alla solidarieta'.

Soccorrere, accogliere, assistere ogni persona bisognosa di aiuto.

Rispettare e difendere quest'unico mondo vivente casa comune dell'umanita' intera, quest'unico mondo vivente di cui siamo insieme parte e custodi.

La Resistenza prosegue e s'invera nella nonviolenza.

La nonviolenza e' in cammino. La nonviolenza e' il cammino.

Salvare le vite e' il primo dovere.

Chi salva una vita salva il mondo.

Il "Centro di ricerca per la pace, i diritti umani e la difesa della biosfera" di Viterbo

In memoria di Peppino Impastato

VITERBO – Riceviamo e pubblichiamo: "Il 9 maggio 1978 la mafia assassinava Peppino Impastato. Ma i suoi compagni non ne accettarono la morte e vollero tenerlo vivo rivendicandone e proseguendone la lotta, le idee, la testimonianza, e smascherarono e sconfissero il tentativo dei poteri dominanti di assassinarlo per la seconda volta con un depistaggio osceno ed infame.

Non riuscirono a resuscitarlo, poiche' questo non e' possibile, ma a tenerlo vivo si'. E cosi' Peppino Impastato e' ancora vivo, e ancora lotta insieme a noi ogni volta che le oppresse e gli oppressi insorgono nonviolentemente contro i poteri criminali, contro il regime della rapina e della corruzione, contro la violenza mafiosa e fascista e schiavista e razzista e stragista e maschilista che ancora opprime e

devasta l'umanita' e il mondo.

Ogni volta che una persona o un movimento lotta per la liberazione di tutte le persone, li' e' Peppino Impastato che vive ancora.

Ogni volta che una persona o un movimento lotta in difesa della vita, della dignita' e dei diritti di tutti gli esseri umani, li' e' Peppino Impastato che vive ancora.

Ogni volta che una persona condivide il suo pane con un'altra persona e s'adopera affinche' nessuno debba piu' avere fame e paura, affinche' nessuno sia piu' vittima dell'ingiustizia, affinche' nessuno sia piu' calpestato, affinche' tutto il bene e tutti i beni siano condivisi fra tutte le persone, li' e' Peppino Impastato che vive ancora.

Ogni volta che tu resisti alla menzogna e all'oppressione, al disordine costituito, alla dittatura della violenza, con te c'e' Peppino Impastato che vive ancora.

In questo 9 maggio 2021 noi lo ricordiamo ancora, e nelle nostre necessarie lotte nonviolente qui e adesso lo sentiamo vivo, lo teniamo in vita, lotta insieme a noi".

Centro di ricerca per la pace, i diritti umani e la difesa della biosfera

**Il centro di ricerca per la
pace, i diritti umani e la
difesa della biosfera ricorda
Maria Montessori**



VITERBO – Riceviamo dal centro di ricerca per la pace, i diritti umani e la difesa della biosfera e pubblichiamo: “Il 6 maggio 1952 moriva Maria Montessori, l’illustre pedagogista che un cospicuo contributo ha dato all’educazione nonviolenta e alla cultura della pace.

Tre ci sembrano essere le cose piu’ rilevanti della sua azione:

- il rispetto sollecito e accudente dell’altra persona considerata sempre come persona dotata di dignita’ e diritti;
- la persuasione che educare e’ sempre educare alla pace e alla solidarieta’;
- la coscienza che tutte le persone sono responsabili del mondo.

Una minima notizia su Maria Montessori

Maria Montessori (Chiaravalle, 31 agosto 1870 – Noordwijk, 6 maggio 1952), medica, illustre pedagogista, amica della nonviolenza, in opposizione al fascismo abbandono’ l’Italia nel 1936; e’ ancor oggi una delle figure piu’ vive dell’impegno per i diritti dei bambini, per l’educazione alla pace, per la scelta teorica e pratica della nonviolenza che sola puo’ salvare l’umanita’ dalla catastrofe. Tra le opere di Maria Montessori segnaliamo almeno Il metodo della pedagogia scientifica (poi col titolo: La scoperta del bambino), 1909; L’autoeducazione nelle scuole elementari, 1916; il Manuale di pedagogia scientifica, 1930; Il segreto dell’infanzia, 1950;

La mente del bambino, 1952; un'utile antologia (autorizzata dalla Montessori, e curata da M. L. Leccese) e' Educazione alla liberta', Laterza, Bari 1950; cfr. anche Educazione e pace, Garzanti, Milano 1970. Opere su Maria Montessori: segnaliamo almeno F. De Bartolomeis, Maria Montessori e la pedagogia scientifica, La Nuova Italia, Firenze 1953; A. Leonarduzzi, Maria Montessori. Il pensiero e l'opera, Paideia, Brescia 1967; A. Scocchera, Maria Montessori. Quasi un ritratto inedito, La Nuova Italia, Firenze 1990; Grazia Honegger Fresco, Maria Montessori, una storia attuale, L'Ancora del Mediterraneo, 2007. Siti: www.montessori.edu, www.montessori.it Un'ampia bibliografia di e su Maria Montessori e' nel n. 899 de "La nonviolenza e' in cammino".

E' ovvio che vi siano aspetti della sua vicenda pubblica, del suo pensiero e della sua opera, che possono essere discussi: e' cosi' per ogni persona senza eccezioni; ma quel che conta e' il senso profondo e costante del suo riflettere e del suo agire, ed esso sempre e' informato al dovere di promuovere il bene comune, la liberazione di tutte e tutti, la solidarieta' che nessuno esclude, la responsabilita' e la condivisione del bene e dei beni, l'amore universale cosciente e accudente.

Ed e' per noi di scarso interesse attardarsi a misurare quanto nel suo metodo vi sia di originale e quanto di acquisito da altri: nell'impresa della conoscenza, nell'opera dell'umanizzazione, tutte e tutti siamo sempre nani sulle spalle di giganti – per usare di quest'antica metafora che evidenzia come la civiltà umana sia un cammino unitario in cui tutte e tutti riceviamo doni immensi da tutte le persone e le culture che ci hanno preceduto, e tutte e tutti abbiamo il dovere di recare il nostro contributo a beneficio delle altre persone presenti e avvenire.

In questi anni in cui – e' un cruccio di tutti noi vecchi – ci sembra che la societa' imbarbarisca sempre di piu', e' ben necessario, a contrastare il fascismo che torna, un piu' intenso e globale impegno educativo, che formi alla comprensione autentica, alla capacita' critica, alla responsabilita' e alla benevolenza sia chi e' nell'eta'

evolutiva sia – ed anzi forse ancor piu' – gli adulti: il ricordo di Maria Montessori, il suo lascito di pensiero e azione, costituiscono una risorsa preziosa, possono molto aiutarci in questo ineludibile, non postergabile compito.

Ricordando Roberto Domenicucci nel secondo anniversario della scomparsa

VITERBO – Riceviamo e pubblichiamo – Due anni fa, il 25 ottobre 2018, moriva Roberto Domenicucci, antropologo, docente, preside, uomo sapiente e saggio, di forte impegno morale e civile, persona amabile e generosa, un indimenticabile amico. Persone come Roberto hanno illuminato la vita di chi le ha incontrate.

Anche nel suo ricordo proseguiamo quindi nell'impegno nonviolento contro la guerra e tutte le uccisioni.

Anche nel suo ricordo proseguiamo quindi nell'impegno nonviolento contro il razzismo e tutte le persecuzioni.

Anche nel suo ricordo proseguiamo quindi nell'impegno nonviolento contro il maschilismo e tutte le oppressioni.

Anche nel suo ricordo proseguiamo quindi nell'impegno nonviolento contro ogni schiavitù, contro ogni devastazione, contro l'ingiustizia, l'iniquità, l'abuso, la violenza.

Anche nel suo ricordo proseguiamo quindi nell'impegno nonviolento in difesa della vita, della dignità e dei diritti di tutti gli esseri umani, per il bene comune dell'umanità intera, in difesa dell'intero mondo vivente di cui l'umana famiglia e' insieme parte e custode, per la comune responsabilità e l'universale condivisione del bene e dei

beni.

Ogni vittima ha il volto di Abele.
Salvare le vite e' il primo dovere.
Chi salva una vita salva il mondo.
Sii tu l'umanità come dovrebbe essere.

In questo tragico tempo di pandemia, di sofferenze abissali e di assurde violenze, di barbarie dilagante e disperata cecità, il ricordo di Roberto Domenicucci, il suo esempio e il suo magistero, e' un sostegno e un conforto, un appello e una guida all'azione responsabile e solidale, all'azione giusta, all'azione buona. – **Peppe Sini**, responsabile del “Centro di ricerca per la pace, i diritti umani e la difesa della biosfera” di Viterbo